Fondazione Anna Lindh
Rete Italiana
RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo

Newsletter

ANNO MMXVI – n.01 - 25 luglio 2016

LA RIDE PARTECIPA AL 3° FORUM SUL DIALOGO INTERCULTURALE

La **RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo** – ha partecipato con una propria delegazione al ***3° Forum Mondiale sul Dialogo Interculturale***, organizzato dal Governo dell'Azerbaigian in collaborazione, tra gli altri, con l'UNESCO, il Consiglio d'Europa, l'Alleanza delle Civiltà (ONU).
Presenti a Baku il pres. on. della RIDE **Michele Capasso**, il Min.Pl. **Enrico Granara** - cofondatore della RIDE in rappresentanza del MAECI - **Sergio Yahe Pallavicini** (CO.RE.IS.), **Laura Enriello** (Accademia ISA), **Isa Benassi** (Halal Italia).
I membri della RIDE sono intervenuti nelle varie sessioni di lavoro portando il contributo e l'esperienza dell'Italia nell'ambito del dialogo interculturale e interreligioso. Per la Fondazione Anna Lindh hanno partecipato i membri del Consiglio Consultivo **Antoine Messarra** e Michele Capasso.

Baku, 18 maggio 2015

AMSI, CO-MAI, "UNITI PER UNIRE", LEGA ARABA E RIDE SI UNISCONO PER LO SVILUPPO DEL DIALOGO E L'AVVICINAMENTO TRA LE DUE SPONDE

L'unione di energie e di risorse tra i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente diventa strategia per il superamento delle barriere e pregiudizi che acuiscono lo scontro tra religioni e civiltà, favorendo l'aggravarsi di una crisi sociale, oltre che politica ed economica.
Il Prof. **Foad Aodi**, Presidente della Associazione dei Medici di Origine Straniera (Amsi), della Comunità del Mondo Arabo in Italia (Co-mai) e del Movimento "Uniti per Unire", incontra a Roma S.E. **Nassif Youssef Hitti**, Ambasciatore della Lega Araba in Italia, il suo Vice **Zouheir Zouairi**, il Prof. **Michele Capasso**, Presidente On. della RIDE - Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo, ed il Ministro plenipotenziario **Enrico Granara**, Coordinatore delle Attività Multilaterali per il Mediterraneo ed il Medio Oriente presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Roma, 04 luglio 2015

GUIGOU - CAPASSO: GIOVANI, DONNE E MIGRANTI SONO LA PRIORITÀ

Roma, 11 settembre 2015

Nel corso di un incontro e durante il dibattito all'interno del Consiglio consultivo della Fondazione Anna Lindh (ALF), la presidente **Elisabeth Guigou** ha sostenuto le proposte formulate dal presidente **Michele Capasso** - membro del Consiglio Consultivo in rappresentanza dell'Italia – affinché i migranti, i giovani e le donne siano al centro delle prossime azioni dell'ALF. Tra le proposte quelle di un' *app* dedicata ai migranti per agevolare il loro inserimento nei paesi d'accoglienza, iniziative per i giovani ed un rafforzamento della comunicazione tra i membri della stessa ALF.

FONDAZIONE ANNA LINDH: IL DIRETTORE ATALLAH INCONTRA IL COMITATO ESECUTIVO RIDE

Il Direttore esecutivo della Fondazione Anna Lindh (ALF) **Hatem Atallah** ha incontrato il Comitato esecutivo neoeletto della RIDE – Rete italiana per il dialogo euro mediterraneo – al quale ha espresso l'auspicio di una collaborazione proficua per rafforzare sempre di più la visibilità dell'ALF attraverso una credibilità duratura fondata su azioni concrete e collegate ai bisogni urgenti della regione.

Roma, 11 settembre 2015

FONDAZIONE ANNA LINDH: LA RETE ITALIANA INCONTRA IL CONSIGLIO CONSULTIVO

A conclusione delle rispettive riunioni - entrambe ospitate al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - si è svolto un incontro tra i partecipanti all'Assemblea Generale della RIDE ed i membri del Consiglio Consultivo della Fondazione Anna Lindh (ALF).
Nel corso degli interventi, il Direttore esecutivo ALF ambasciatore **Hatem Atallah**, il presidente **Capasso** ed il Min.Pl. **Granara** hanno convenuto sull'utilità di questi incontri per lo scambio di opinioni e progettualità, indispensabile in questo particolare momento.
Alcuni membri della rete italiana, quali **Enrico Molinaro** e **Foad Aodi**, hanno illustrato le attività delle rispettive associazioni nei paesi del Medio Oriente.

Roma, 11 settembre 2015

FONDAZIONE ANNA LINDH: LA PRESIDENTE GUIGOU ELOGIA LA RETE ITALIANA

Roma, 11 settembre 2015

Si è riunita presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale l'Assemblea Generale della **RIDE**: la "**Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo**" rappresentante italiana della **Fondazione Anna Lindh**, costituita dallo stesso Ministero congiuntamente ad enti, istituzioni ed organismi che da anni sono impegnati per il dialogo e la pace nello spazio euro mediterraneo, in modo particolare la Fondazione Mediterraneo.
È intervenuta ai lavori la presidente della Fondazione Anna Lindh **Elisabeth Guigou** che, nel corso del suo intervento, ha riconosciuto il ruolo svolto sin dalla nascita della Fondazione Anna Lindh dalla rete italiana contribuendo non poco allo sviluppo ed alla qualità delle iniziative intraprese.
La presidente Guigou ha altresì espresso apprezzamento per l'impegno del presidente **Michele Capasso**, che ha dedicato la propria vita a questa missione di dialogo e di pace sostenendo la costituzione e l'articolazione della stessa Fondazione Anna Lindh.

ANNO MMXVI – n.01 - 25 luglio 2016

Fondazione Anna Lindh
Rete Italiana
RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo

FONDAZIONE ANNA LINDH: RIUNITI I PROTAGONISTI DEL DIALOGO E DELLA PACE IN OCCASIONE DELL'11 SETTEMBRE

Roma, 11 settembre 2015

Nella simbolica data dell'11 settembre, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha ospitato due importanti riunioni per il dialogo e la pace. La prima è quella del Consiglio Consultivo della Fondazione Anna Lindh - costituita da 43 Paesi euromediterranei - che si propone di rilanciare l'azione internazionale alla luce delle sfide generate dai fenomeni migratori.
La Fondazione, nata nel 2003 sotto la Presidenza italiana dell'UE, agisce come braccio dell'Unione per il Mediterraneo per le attività di dialogo interculturale e per il rafforzamento della società civile nei paesi della riva Sud. La riunione è stata inaugurata dalla nuova Presidente, **Elisabeth Guigou**, e presidente della Commissione Esteri dell'Assemblea Nazionale francese, e sono intervenuti il Sottosegretario agli Affari Esteri **Mario Giro** e il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca **Stefania Giannini**.

LA FONDAZIONE ANNA LINDH SI RIUNISCE ALLA FARNESINA

Il neo eletto Consiglio Consuntivo della Fondazione Anna Lindh per il Dialogo Euromediterraneo, composta dai 42 paesi dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), si è riunito al Ministero degli Affari Esteri italiano, in presenza del Sottosegretario **Mario Giro,** del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca **Stefania Giannini** e del Direttore Esecutivo della Fondazione Anna Lindh ambasciatore **Hatem Atallah**.

Roma, 11 settembre 2015

ELETTO IL NUOVO COMITATO ESECUTIVO DELLA RIDE

Si è riunita presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale l'Assemblea Generale della **RIDE**: la "Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo" costituita dallo stesso Ministero congiuntamente ad enti, istituzioni ed organismi che da anni sono impegnati per il dialogo e la pace nello spazio euro mediterraneo, in modo particolare la Fondazione Mediterraneo.
In questa occasione l'Assemblea ha eletto all'unanimità il nuovo Comitato Esecutivo, che resterà in carica fino al 10 settembre 2017, composto dai seguenti membri:

Roma, 11 settembre 2015

- **ENRICO GRANARA**, *Maeci*
- **MICHELE CAPASSO**, *Fondazione Mediterraneo*
- **ROBERTO RUSSO**, *Fispmed*
- **SALVATORE CALLERI**, *Fondazione Caponnetto*
- **MARISA GARITO**, *Università Uninettuno*
- **LUIGI DE LUCA**, *Istituto di Culture Mediterranee*
- **GIOVANNI SERRA**, *Dignità del lavoro*
- **JANIKI CINGOLI**, *Centro per la pace in Medio Oriente*
- **FOAD AODI**, *Amsi*
- **ENRICO MOLINARO**, *Prospettive Mediterranee*

Fondazione Anna Lindh
Rete Italiana
RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo

RIUNITA L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA RIDE

Roma, 11 settembre 2015

Si è riunita presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale l'Assemblea Generale della **RIDE**: la "**Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo**" costituita dallo stesso Ministero congiuntamente ad enti, istituzioni ed organismi che da anni sono impegnati per il dialogo e la pace nello spazio euro mediterraneo.
Hanno coordinato i lavori il Min.Pl. **Enrico Granara** ed il Presidente on. della RIDE **Michele Capasso**. È intervenuta la presidente della Fondazione Anna Lindh **Elisabeth Guigou** che ha riconosciuto il ruolo della Rete italiana e il suo fondamentale contributo nella nascita e nello sviluppo della stessa Fondazione Anna Lindh. All'ordine del giorno, proprio nel giorno in cui ricade l'anniversario della strage di New York, l'ineluttabilità del dialogo tra il Mondo arabo-islamico e l'Occidente.
"Migliaia di esseri umani che vagano nel cuore delle Europa in queste ultima settimane - ha affermato il presidente Michele Capasso - *è la cosa più bella che io abbia avuto la fortuna di vivere. Per decenni la voce dei popoli era affidata solo ai loro rappresentanti, che esprimevano solo convenienze e paure di parte, accordi nascosti e ipocrisie, odio ed egoismi. E ora, davanti ad una tragedia epocale che ci coinvolge e ci coinvolgerà tutti, i popoli hanno scoperto che il loro essere al mondo ha senso solo se si riconosce il piacere e la ricchezza che viene dallo stare insieme nel mondo*".
A conclusione dei lavori i membri della RIDE hanno incontrato il **Consiglio Consultivo** della Fondazione Anna Lindh ed il Direttore Esecutivo ambasciatore **Hatem Atallah**.

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA RIDE

Roma, 29 settembre 2015

Si è riunito a Roma presso la sede della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia il Comitato Esecutivo della "**RIDE** – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo Onlus". In questa occasione sono stati esaminati i punti all'OdG e proposte le attività operative in vista della prossima riunione del CE.

FORUM DELLA SOCIETÀ CIVILE DAL TEMA: «IL MEDITERRANEO, UNO SPAZIO DI DIALOGO E CREAZIONE DI RICCHEZZE CONDIVISE».

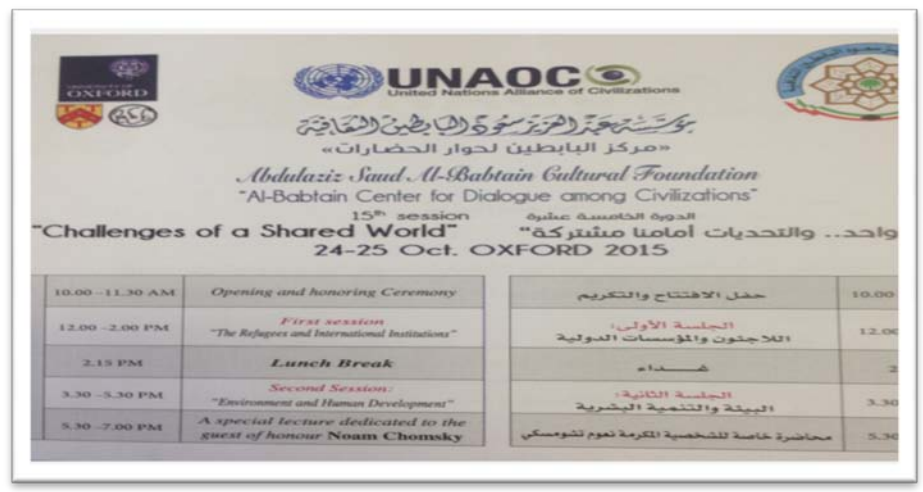
Si è svolto a Tangeri, a margine della riunione dei Ministri degli Esteri 5+5, il Forum della Società Civile dal tema "La Méditerranée, un espace de dialogue et de création de richesses partagées".
Per l'Italia e per la **RIDE** Onlus - *Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo,* - sono intervenuti il Min. Pl. **Enrico Granara** ed una delegazione della RIDE composta da membri del Servizio Civile Nazionale. Il Forum è stato organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, in collaborazione con la Fondazione Anna Lindh.

Tangeri, 06 ottobre 2015

CONFERENZA INTERNAZIONALE: "CHALLENGES OF A SHARED WORLD"

Il presidente **Michele Capasso** ha partecipato alla Conferenza - organizzata dalle Nazioni Unite (UNAOC, Alliance of Civilizations) e dalla "Abdulaziz Saud Al-Babtain Cultural Foundation" - apportando il proprio contributo di esperto in dialogo interculturale. In questa occasione ha promosso l'azione della **RIDE** – *Onlus, della Rete Italiana ALF* e del *Museo della Pace* – **MAMT**.

Oxford, 24 ottobre 2015



XIVa RIUNIONE DEI CAPOFILA DELLE RETI NAZIONALI ALF

Si è svolta a Bruxelles, dal 18 al 20 novembre 2015 la **XIVa Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF**. Per la Fondazione Mediterraneo, capofila della Rete Italiana, ha partecipato il Presidente **Michele Capasso**.
In questa occasione sono stati discussi:

- Obiettivi e strategie della nuova fase 2015-2020
- Sviluppo delle Reti

È stato dibattuto, tra gli altri argomenti, quello della "Primavera Araba" ed il ruolo che devono avere le Reti Nazionali. Il Presidente Michele Capasso ha proposto di realizzare un'azione comune per contrastare il terrorismo, attraverso il "Portale per il Dialogo e la Pace".
Unanime l'apprezzamento da parte del presidente **Guigou**, del direttore **Atallah** e dei partecipanti.

Bruxelles, 18 novembre 2015

3° INCONTRO INTERNAZIONALE DI DAKHLA SUL TEMA: "I NUOVI TERRITORI ECONOMICI: ATTORI E FATTORI DELL'EMERGENZA, ESPERIENZE COMPARATE".

Il presidente **Michele Capasso** è intervenuto all'incontro internazionale organizzato dal prof. **Driss Guerraoui**. In questa occasione ha promosso l'azione della **RIDE** - **Onlus** e della Rete Italiana ALF e del **Museo della Pace** - **MAMT**.

Dakla, 03 dicembre 2015

Il MIN.PL. GRANARA IN VISITA AL MUSEO DELLA PACE - MAMT

Il coordinatore delle politiche euromediterranee del MAECI Min.Pl. **Enrico Granara**, anche quale membro fondatore della **RIDE** Onlus, ha visitato il cantiere in completamento del Museo della Pace - **MAMT** accompagnato da **Michele Fasano**, membro della RIDE ed esperto in cinema ed audiovisivo.
In questa occasione sono state esaminate possibilità di collaborazione e di implementazione delle iniziative della RIDE Onlus per il dialogo e la pace.

Napoli, 08 gennaio 2016

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA RIDE

Si è riunito a Roma presso la sede dell' Eurispes il Comitato Esecutivo della "**RIDE** - Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo Onlus". In questa occasione sono stati esaminati i punti all'OdG e proposte le attività operative.

Roma,28 gennaio 2016

Fondazione Anna Lindh
Rete Italiana
RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA RIDE

Si è riunito a Roma presso la sede di Uninettuno il Comitato Esecutivo della "**RIDE** - Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo Onlus".
In questa occasione sono stati esaminati i punti all'OdG e proposte le attività operative.

Roma, 03 marzo 2016

LA RIDE PRESENTA 4 PROGETTI AL 7° GLOBAL FORUM UNAOC

La **RIDE** - *Rete Italiana per il Dialogo Euro-Mediterraneo* - ha presentato al Global Forum UNAOC 4 progetti:

- Il *Museo della Pace* - **MAMT**, presentato da **Michele Capasso**;
- Il *Mosaico di Otranto*, presentato da **Michele Fasano**;
- The *Bridge*, arte contemporanea, presentato da **Fabio Storer** e **Marta Taverna**;
- *Uniti per Unire* del Focal Point Italia UNAOC **Foad Aodi** presentato dall'Ambasciatore **Enrico Granara**;

Il sottosegretario al MIBACT sen. **Dorina Bianchi** ha introdotto i lavori, presente l'Ambasciatore d'Italia a Baku **Giampaolo Cutillo**.

Baku, 27 aprile 2016

SUCCESSO PER LA SEZIONE DEL MUSEO DELLA PACE DEDICATA ALLA FONDAZIONE ANNA LINDH

Napoli, 26 giugno 2016

Grande interesse ha suscitato la sezione del *Museo della Pace* - **MAMT** dedicata alla Fondazione Anna Lindh (**ALF**): video realizzati dalla Fondazione Mediterraneo - capofila storico dell'organismo euromediterraneo - documenti ed un centro documentazione coinvolgono i visitatori in un decennio di attvità che l'ALF ha svolto per il dialogo con le Reti esistenti in 42 Paesi.
In questa occasione sono intervenuti:

- **Paul Walton**, direttore delle relazioni esterne ALF
- **Enrico Granara**, coordinatore euromed MAECI e membro del BofG dell'ALF
- **Michele Capasso**, capofila Rete Italiana ALF e membro del Consiglio Consultivo ALF
- **Dan Haezrachy**, vice ambasciatore di Israele a Roma
- **Jean Paul Seytre**, console generale di Francia a Napoli
- **Lujan del Toro Hector**, console generale di Spagna a Napoli
- **Antonio Basile**, commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Napoli.

APRE AL PUBBLICO IL MUSEO DELLA PACE - MAMT

Napoli, 29 giugno 2016

Mercoledì 29 giugno 2016, a Napoli ha aperto le porte il **MUSEO DELLA PACE – MAMT** *(Mediterraneo, Arte, Architettura, Archeologia, Ambiente, Musica, Migrazioni, Tradizioni, Turismo)*: uno spazio creato dalla **FONDAZIONE MEDITERRANEO**, da oltre 25 anni impegnata per il dialogo e la pace nel Mediterraneo e nel Mondo. Il Museo, ideato e diretto da **MICHELE CAPASSO**, ha sede nello storico edificio dell'ex "Grand Hotel de Londres" di Piazza Municipio, nel cuore di Napoli, a due passi dalla stazione metro disegnata da **Alvaro Siza** e dal porto crocieristico: è un luogo per il dialogo tra le civiltà del Mediterraneo in cui Paesi ed istituzioni internazionali si uniscono con la Fondazione Mediterraneo per contrastare il terrorismo attraverso un'esperienza unica e affascinante nei 12 percorsi emozionali e negli spazi dedicati alla **Fondazione Anna Lindh** - alla quale è dedicata un intera sezione del museo - a **Pino Daniele** e a **Mario Molinari**.

SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME INNOCENTI DI DACCA

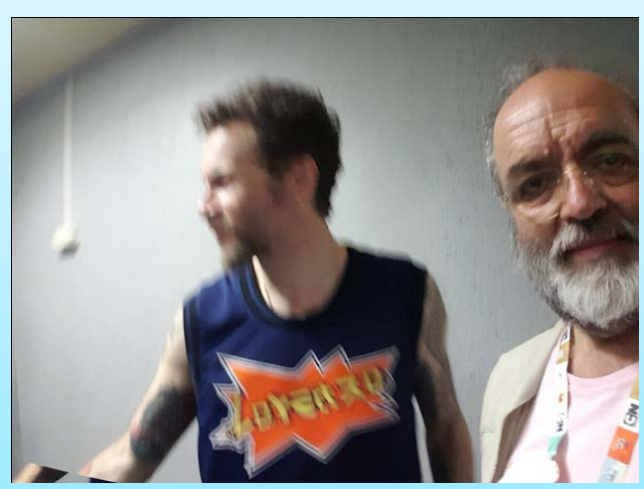
Il presidente **Michele Capasso**, i responsabili delle sedi distaccate ed i membri del Comitato Scientifico Internazionale della **Fondazione Mediterraneo** e della rete italiana **ALF** esprimono la propria solidarietà e vicinanza ai familiari dell'ennesimo atto terroristico di Dacca, in modo particolare alle famiglie dei 9 connazionali che hanno perso la vita per mano di fondamentalisti che strumentalizzano la religione per ideologie folli che nulla hanno a che fare con i valori dell'Amore e dell'Umano rispetto.
Occorre reagire riaffermando i concetti del Bello, del Vero e del Buono che ancora vivono in ognuno di noi.

Roma, 02 luglio 2016

VISITATORI DA TUTTO IL MONDO ENTUSIASTI ED EMOZIONATI PER IL MUSEO

Grande afflusso di visitatori nei primi dieci giorni di apertura del Museo - in particolare molto apprezzata la sezione dedicata alla **Fondazione Anna Lindh -** con visite che durano oltre 5 ore: prima l'omaggio al "**Totem della Pace**" nel porto e poi le visite guidate ai percorsi emozionali: unanime l'apprezzamento per le emozioni che il Museo **MAMT** dà ai visitatori provenienti dall'Italia e dal mondo intero, grandi e piccoli.

JOVANOTTI: VERRÒ PRESTO AL MUSEO



L'annuncio è stato dato da **Jovanotti** che, sulle sue pagine social, ha scritto: "Andrò presto a visitare il *Museo della Pace* - **MAMT** di Napoli ideato e diretto da **Michele Capasso** con lo spazio "Pino Daniele Alive" dedicato al cantautore scomparso più di un anno fa.

Napoli, 08 luglio 2016

Roma, 11 luglio 2016

Fondazione Anna Lindh
Rete Italiana
RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo

BRICS E RIDE INSIEME PER PROMUOVERE LA PACE

Roma, 18 luglio 2016

Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa e Rete Italiana Dialogo Euro Mediterraneo (**RIDE** - Anna Lindh Foundation) possono collaborare per promuovere pace e stabilità nel Mediterraneo. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato nel corso di una tavola rotonda dedicata ai Brics e ospitata nella sede dell'ambasciata indiana a Roma. Presenti **Enrico Molinaro** e il Min. Pl. **Enrico Granara.**

L'INTERVENTO DELL'AMBASCIATORE NIUM DUN

(RAPPRESENTANTE PERMANENTE DELLA REPUBBLICA CINESE PRESSO LA FAO)

Roma, 18 luglio 2016

Partecipo con piacere a questa tavola rotonda sull'edizione speciale della Rivista di Studi Politici Internazionali (RSPI), al fine di scambiarci le nostre opinioni sulla cooperazione tra i membri BRICS, l'Italia e l'Europa.

Consentitemi di condividere con voi la mia personale prospettiva sul ruolo dei BRICS per lo sviluppo dell'economia mondiale, sull'opportunità e la visione di cooperazione tra i BRICS e la Rete Italiana per il Dialogo Euro-mediterraneo (RIDE).

Innanzitutto, i BRICS sono e saranno il motoreper la ripresa e lo sviluppo economico mondiale.

I BRICS sono il nuovo motore dell'economia mondiale: 42% della popolazione mondiale, 16% del commercio globale, 40% delle riserve valutarie internazionali.

Il mercato BRICS, più di 4 trilioni di dollari, equivale a quello dell'intera area dell'euro. Attualmente i BRICS, cioè il 21% dell'economia mondiale, hanno contribuito nel corso dell'ultima decade a più del 50% della crescita globale.

Nel 2015 la lenta ripresa dell'economia mondiale, in particolare il basso prezzo internazionale delle materie prime, ha influenzato negativamente i BRICS.

Qualcuno ha ipotizzato che il meccanismo di cooperazione dei BRICS fosse obsoleto. Diverse riviste scientifiche internazionali, giornali e mezzi di informazioni hanno svalutato il ruolo dei BRICS nell'economia mondiale. Alcuni sono arrivati a sostenere che le economie emergenti, guidate dai BRICS, potessero scatenare addirittura un nuovo ciclo di recessione globale.

Per fronteggiare sfide combinate interne ed esterne, e un ambiente esterno sfavorevole allo sviluppo, diventa ancora più importante rafforzare la cooperazione tra i BRICS, Europa e le altre economie mondiali.

I sette summit BRICS hanno evidenziato un solido progresso del meccanismo di cooperazione BRICS. La fruttuosa collaborazione su molteplici fronti è diventata e continuerà ad essere una piattaforma cruciale per il dialogo tra mercati emergenti e paesi sviluppati in campo economico, finanziario e dello sviluppo: protagonista nei processi di sviluppo economico, di miglioramento della governance economica mondiale, del rafforzamento del multilateralismo e della promozione della democrazia nelle relazioni internazionali.

Lo sviluppo costante dei BRICS ha smentito le dichiarazioni ingiustificate secondo cui "i BRICS sono morti". Come il presidente cinese XiJinping ha affermato, finché resteremo uniti e produrremo uno impegno condiviso i BRICS dispiegheranno le proprie ali, voleranno più veloci e più lontano. Guardando avanti i BRICS possono – e vogliono - promuovere la propria riforma con maggiore coraggio e impegno, espandere la reciproca collaborazione e l'integrazione di nuovi partner e canali, stimolare continuamente la ripresa dell'economie emergenti, e salvaguardare congiuntamente gli interessi di lungo termine dei paesi in via di sviluppo. Da questo punto di vista, la Cina ha proposto l'iniziativa delle via della seta (Belt and Road, un network integrato di scambi e infrastrutture che collegano Asia, Europa ed Africa lungo antichi percorsi commerciali), in vista delle nostre esigenze di sviluppo e dei nuovi cambiamenti regionali. Attraverso Stati, aree e programmi focalizzati, il governo cinese rinforzerà attivamente la cooperazione tra i BRICS e gli Stati lungo la Belt and Road, catalizzatrice per la cooperazione Sud-Sud e modello complementare per quella Sud-Nord.

La Cina lavorerà con gli altri BRICS per offrire il massimo impulso all'importante ruolo del meccanismo di cooperazione BRICS per espandere ulteriormente le aree di cooperazione e per evidenziare i progetti chiave. La Cina collegherà attivamente la strategia delle iniziative Belt and Road con quella dello sviluppo dei BRICS, rafforzando la cooperazione Sud-Sud e triangolare mettendo a frutto le esperienze positive prodotte dal meccanismo di cooperazione tra i BRICS.

Secondo, la cooperazione tra i BRICS e la RIDE offrirà opportunità storiche.

Il Mediterraneo è una delle culle della civiltà umana. È però diventata anche un'area di intensi conflitti. Con la crisi del debito sovrano europeo ancora aperta, le ondate di rifugiati sulle coste, e la grave minaccia terroristica, l'area mediterranea sta affrontando oggi un periodo estremamente complesso. La RIDE giocherà un ruolo chiave molto importante nel promuovere dialogo e cooperazione tra gli Stati al fine di far decollare lo sviluppo politico, economico e sociale nella regione.

L'Italia, in questa regione, è un protagonista cruciale in questo dialogo. In quanto una delle principali economie, l'Italia ha giocato un ruolo importante nel processo di integrazione economica europea. Alla fine del 2015 lo stesso Presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi ha sottolineato l'importanza della collaborazione internazionale per cambiare la difficile situazione della regione mediterranea. Il dialogo è un approccio inevitabile per risolvere le diverse crisi e trovare un nuovo percorso di sviluppo.

I BRICS possono offrire opzioni per questo percorso. Nell'ultima decennio l'investimento BRICS in Italia è aumento rapidamente nella quota di Investimenti Diretti Esteri dallo 0,5% allo 9,1% aumentando, così, di diciassette volte. Circa tre mila imprese sono state parzialmente o completamente fuse o acquisite dai BRICS. Anche gli investimenti cinesi in Italia aumentano significativamente, contribuendo allo sviluppo economico italiano, e creando migliaia di posti di lavoro. Tali investimenti offrono ai BRICS e all'Italia maggiori opportunità commerciali, formando una situazione win-win o all-win.

Credo che l'Italia coglierà questa opportunità con i suoi vantaggi come la tecnologia e la specializzazione da sviluppare sia a livello nazionale che regionale. EURISPES, fondato 34 anni fa, con una prestigiosa reputazione nella ricerca e nella consulenza politica, è uno degli istituti più influenti nel campo culturale, politico, economico, e mediatico in Italia. La Rivista di Studi Politici Internazionali, pubblicata per la prima volta nel 1934 a Firenze è una rivista scientifica influente in Italia. Spero e credo che offrirà preziosi suggerimenti di policy al fine di facilitare la cooperazione pragmatica dei BRICS con l'Italia e con l'intera Europa.

Questa edizione speciale ha un grande significato in quanto prima iniziativa organizzata da un think tank italiano sull'organizzazione BRICS, in particolare sul summit di quest'anno. Da questo punto i vista, mi congratulo per questa pubblicazione, che leggerò attentamente.

Terzo, auguro sinceramente a questa cooperazione tra BRICS e RIDE un brillante futuro.

La cooperazione BRICS ha una forte vitalità. Vorrei condividere le mie seguenti osservazioni su come rafforzare ulteriormente la cooperazione tra i BRICS e la RIDE.

Prima di tutto, vorrei congratularmi con l'India per la Presidenza BRICS. Desidero sinceramente che l'ottavo Summit BRICS continui a stimolare i BRICS a raggiungere una migliore intesa comune su cooperazione e sviluppo, portando avanti la cooperazione con altre organizzazioni come la RIDE.

L'ottavo Summit BRICS, programmato in India, offrirà sicuramente una straordinaria opportunità per la RIDE. Secondo, vorrei suggerire una maggiore cooperazione in materia di alimentazione e agricoltura tra BRICS e RIDE. L'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato, lo scorso settembre, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Non c'è dubbio che i BRICS e la RIDE dovrebbero svolgere ruoli attivi nell'attuazione di questa importante Agenda. Comuni iniziative di cooperazione, ad esempio nel campo della scienza e delle tecnologie agricole (S&T), della cooperazione Sud-Sud e triangolare, della partnership pubblica e privata (PPP), possono essere proposte al fine di contribuire a tale attuazione, in particolare nei settori alimentare ed agricolo.

Terzo, penso sia importante che EURISPES continui a sviluppare i risultati delle proprie ricerche e che l'edizione speciale della RSPI sui BRICS diffonda le esperienze e gli scambi tra i BRICS in particolare nel campo delle tecnologie

dell'informazione e della comunicazione (ICT) a vantaggio dei piccoli proprietari nelle aree agricole, dell'e-commerce, di internet e delle nuove forme di business, al fine di condividere buone pratiche e tecnologie avanzate dell'Europa.
Come piattaforma mediatica per condividere esperienze di successo nella cooperazione Sud- Nord ed in quella Sud-Sud la RSPI giocherà un ruolo importante introducendo lo sviluppo della cooperazione tra i BRICS e la RIDE. Nel frattempo, l'impatto della Rivista si svilupperà ulteriormente tra i BRICS e a livello mondiale. Eccellenze e cari colleghi, i BRICS dovrebbero rallegrarsi della attuale attiva cooperazione. Ciascuno dei nostri paesi ha di fronte nuove opportunità e sfide per il proprio sviluppo nazionale.
Con simili livelli di sviluppo, i BRICS possono condividere analoghe caratteristiche nell'affrontare simili opportunità e sfide. È dunque necessario per noi esplorare ed espandere la cooperazione con più partner ed organizzazioni. Oggi abbiamo la RIDE, un punto di partenza per sviluppare sforzi coordinati e coerenti insieme, ottimizzare gli investimenti e l'allocazione delle risorse e spingere ulteriormente la cooperazione tra i BRICS e la RIDE al fine di costituire un buon esempio nella cooperazione multilaterale mondiale.

IL GRUPPO "GUAPPECARTÒ" AL MUSEO DELLA PACE – MAMT PER RICORDARE LE VITTIME DI NIZZA

Non arrendersi al terrore e al terrorismo. La libertà, la democrazia e la normalità, su cui fonda la propria azione la **Fondazione Anna Lindh** e la **RIDE** – *Rete Italiana per il Dialogo Euro-Mediterraneo,* sono conquiste che mai abbandoneremo. Il presidente **Capasso** ha accolto al *Museo della Pace* – **MAMT** il gruppo musicale "Guappecartò" che da nni è a Parigi, in una sintesi tra l'Italia del Sud e la Francia.
In questa occasione sono stati ribaditi i valori della pace e del dialogo e la lotta contro ogni forma di sopruso e di terrorismo.

Napoli, 18 luglio 2016

RIUNIONE DEI GRUPPI DI LAVORO DELLA RIDE-ONLUS SU "UNIVERSITÀ E ISTRUZIONE" & "COOPERAZIONE GIOVANILE, IMPRENDITORIALITÀ SOCIALE E VOLONTARIATO"

Roma, 18 luglio 2016

La prima riunione dei gruppi di lavoro della RIDE-ONLUS ha coinvolto i membri intervenuti su iniziative ed idee per avvantaggiare e rafforzare l'operatività della RIDE:
"Università e Istruzione", coordinato dalla Prof.ssa **Marisa Garito** (CE RIDE) cui hanno partecipato **Arije Antinori** (SAPIENZA), **Gianpiero Barbuto** (UNICAL), **Alessandro Caforio** (delegato UNINETTUNO), **Michele Fasano** (Presidente SATTVA FILMS), **Simone Misiani** (UNITE), **Marco Ricceri** (EURISPES), **Filippo Sartor** (UNIBO), **Elena Sergi** (Pro.Med.) e **Georgia Tramacere** (Teatro Koreja). Due principali iniziative: la valorizzazione del capitale umano degli **immigrati** formando figure professionali qualificate negli ambiti di intervento previamente concordati con le istituzioni dei paesi di provenienza dei migranti, motore di crescita socio-economica nei paesi di provenienza;la costituzione di un **pensatoio Euro-Med** presso il MAECI per elaborare e sviluppare proposte e progetti a favore della RIDE ed al servizio del MAECI.
"Definire obiettivi comuni per far convergere l'impegno dei diversi membri della RIDE": è questa indicazione generale di metodo il principale risultato della riunione del gruppo di lavoro ***Cooperazione Giovanile, Imprenditorialità sociale e Volontariato***, coordinato da **Giovanni Serra** (Coop. Soc. Dignità del lavoro e CE RIDE), cui hanno partecipato **Iskender Forioso** (ERI), **Laura Mulayca Enriello** (ISA), **Giuseppe Rotunno** (Com. Coll. Catt. Civiltà dell'Amore), **Concetta Bruno** (Come Una Marea), **Flavia Margaritelli** (OSS), **Enrica Miceli** (Pro. Med.).
La riunione introduttiva è stata aperta da **Enrico Molinaro**, Direttore del Comitato esecutivo RIDE. Hanno partecipato **Khalid Chaouki**, Vice-presidente Commissione cultura, Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo (UPM), **Steve Forziati**, Consigliere DGAP, MAECI e **Cleophas Dioma**, Coordinatore gruppo "Migrazioni e sviluppo", Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Fondazione Anna Lindh
Rete Italiana
RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo

LETTERA INVIATA DA PRESIDENTE CAPASSO, CAPOFILA DELLA RETE ITALIANA, AGLI ORGANI DELLA FONDAZINE ANNA LINDH

Napoli, domenica 24 luglio del 2016

On. Elisabeth Guigou
Presidente della Fondazione Anna Lindh;
Amb. Hatem Atallah
Direttore della Fondazione Anna Lindh;
Ai Membri del Consiglio Consultivo;
Ai Capofila delle Reti Nazionali;
Ai Membri del Comitato Esecutivo della RIDE Onlus;
Ai Membri della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh.

Care Amiche, Cari Amici,
Desidero condividere con Voi - che costituite la "mia famiglia euromediterranea", per essere tra i fondatori della Fondazione Anna Lindh sin dal 2002 e per aver dedicato quasi 30 anni della mia vita al dialogo, alla cooperazione e alla pace nel "Grande Mediterraneo" e nel mondo alla guida della Fondazione Mediterraneo - alcune riflessioni alla luce dei gravi recenti eventi che stanno minando i valori fondamentali della coesistenza umana, alimentando la prima grande crisi del mondo globale.
Il 7 marzo 2007, a Marrakech, in occasione della mia lectio per il conferimento del primo dottorato Honoris Causa dell'Università Cadi Ayyad, rivolsi un accorato appello per evitare la crisi globale dei valori. In quell'occasione preannunciai la crisi dei regimi dittatoriali ed allertai al tempo stesso sulla deriva identitaria che oggi è alla base di conflitti e incomprensioni. L'allora presidente dell'ALF André Azoulay, nella prefazione al libro editato dai colleghi marocchini per quella occasione, definì profetiche le mie considerazioni.
In realtà non fu profezia: soltanto il risultato di anni dedicati a comprendere, ascoltare e valutare le evoluzioni politiche, economiche e sociali nei paesi euromediterrranei e gli sviluppi del Processo di Barcellona, nato nel 1995 e di cui l'ALF ne rappresenta l'erede, per lo meno nell'ambito dell'interazione culturale e sociale.
Già all'inizio del 1999, quando presentammo le finalità e le attività della "Accademia del Mediterraneo" - una delle sezioni della nostra Fondazione - scrissi alcune considerazioni sul "Mediterraneo risorsa per l'Europa" che si concludevano con questa riflessione:
"L'Europa che si sta allargando al di là dei propri confini ha e vuole avere una sua politica mediterranea, che è una politica che guarda a lei stessa e oltre di lei. Il confronto fra le culture renderà più facile questa politica,farà crescere la forza degli interlocutori possibili. L'Europa come soggetto politico in un mondo che diventa globale deve guardare al Mediterraneo come al mare di un grande sviluppo,di pace, di civiltà. La cultura è il cardine di questa possibilità. Hegel diceva che la libertà si sviluppa e cresce sul mare; la sua profezia può diventare verità storica proprio quando la globalizzazione in atto chiede a ognuno di ricordare le proprie radici, e di affermarle finalmente nel riconoscimento reciproco".
Ho trascorso questa domenica di luglio leggendo queste considerazioni, con l'eco del pianto dei giovani che a Monaco ricordavano i propri amici vittime dell'ennesima follia omicida, con le urla delle mamme afghane per i loro figli morti nell'ennesimo attentato dei kamikaze, con lo sgomento dei cittadini della Turchia laica e democratica e via per un lungo elenco che passa per Nizza, Dacca ed altre città: di qui l'esigenza di condividere con Voi queste considerazioni.
La prima crisi politica della globalizzazione (o modernità, come qualcuno ama definirla) è esplosa e gli effetti sono devastanti. Una prima forte anticipazione fu nel 2011 l'attentato alle torri gemelle di New York, che inaugurò di fatto l'era del terrore planetario: rispetto a ciò che accade oggi fu un'azione direi quasi elitaria per la sua sofisticazione e la complessità tecnica. La crisi del 2007, come descrissi nella citata lectio di Marrakech, fu una crisi globale di valori prima che economica e nacque non soltanto dal disordine dei mercati finanziari (generato nel mondo da un capitalismo finanziario senza freni, specialmente tra Stati Uniti, Europa e resto del mondo) ma soprattutto da un'assenza totale di etica - nella finanza, nella politica e nella società - che fu alla base di quella crisi, non affatto superata e che sopravvive ancor oggi nei Paesi dell'euro, anche se mascherata o volutamente dimenticata.
Il grave fatto nuovo connesso alla crisi che stiamo vivendo in questi giorni è che essa, pur direttamente legata a quelle del passato ed alle due precedentemente citate, è la prima, vera, autentica crisi politica globale che produce elementi di divisione e stravolgimento tra tutti noi cittadini del pianeta, proprio in quel mondo che la globalizzazione (o modernità) doveva unire oltre i confini e le guerre, alimentando il riconoscimento reciproco dell'umanità intera ed il dialogo: valori, questi ultimi, fondanti della nostra ALF.
Alcune settimane fa ho partecipato ad un incontro internazionale sul valore dei social nell'era globale: tutti i relatori elevarono, in quell'occasione, parole di elogio agli ideatori degli attuali strumenti di comunicazione, specialmente nei confronti del giovane Mark Zuckerberg, fondatore di FB, e "creatore di oltre 7 miliardi di amicizie, base essenziale per la pace e lo sviluppo del mondo globale".
Nel mio intervento, controcorrente, sottolineai la criminalità di quelle affermazioni: senza escludere la positività degli strumenti, bisogna tuttavia non abusare i termini. Si tratta di 7 miliardi di contatti e non di amicizie, che nell'anarchia di un sistema non gestito provocano anche suicidi, fratture, incomprensioni e soprattutto la distruzione dei veri valori e dei rapporti umani basati sul contatto diretto, sul guardarsi negli occhi e sullo scambio del pensiero positivo e propositivo. Sotto la coltre unitaria del mondo globale e omologante, con l'aspirazione cosmopolitica dove lo spazio e il tempo vengono aboliti (specialmente dai social) e le frontiere abbattute dalla rete virtuale che collega il mondo in tempo reale, assistiamo ad un movimento di forze sconosciute, Stati, nazioni, religioni, popoli, guerre, terrore, masse infinite di migranti ed altro ancora: la forza della fisicità materiale del mondo si scontra con la sua unità virtuale.
In questo scenario di straordinaria novità e complessità assistiamo poi al ritorno, spesso distorto, della politica in contrasto con l'anarchia del mondo globale: fondato tutto sull'economia, sulla finanza, sul mercato, sulla libera circolazione, sui diritti in espansione e via dicendo.
Ma chi governa tutto ciò? E, soprattutto, chi ci tutela?
Concludendo quel mio intervento affermai che il rovescio della medaglia del mondo cosiddetto globale, è l'allontanamento dei cittadini dalla politica, la loro difficoltà a comprendere le ragioni dello stare insieme, di essere protagonisti della polis mantenendo viva la rappresentanza politica delle democrazie proprio in un momento in cui il potere appare più lontano e non di rado ostile. Nel mondo e in Europa vi sono tanti cittadini che godono di queste libertà e in gran parte non le esercitano: al tempo stesso, proprio nei paesi del benessere, si assiste a nuove povertà e nuovi bisogni, a diseguaglianze crescenti, all'aumento vertiginoso di egoismi, solitudini, paure, disconoscimenti, deboli o finte solidarietà. Stati e nazioni rivendicano nuovamente sovranità in un mondo globale dove le forme del potere politico sono ambigue e la stessa democrazia politica appare fortemente sbiadita.
Che fare?
Siamo di fronte al caos globale.
In pochi prevedemmo quello che sta accadendo e che è ancora di difficile lettura.
Nel mio intervento di Marrakech del marzo 2007 allertavo sulle gravi responsabilità di una globalizzazione anarchica: una specie di velo unitario estremamente fragile che può squarciarsi in ogni momento in vari punti ed essere aperto all'assedio delle forze più disparate favorevoli al caos. Provai allora a redigere un elenco di queste forze:

1. *La guerra globale del terrorismo.*
2. *Migrazioni di popoli che fuggono da miseria, fame guerre e dall'assenza della dignità e premono alle frontiere dei continenti del benessere.*
3. *I continenti del benessere che tendono a rinchiudersi in se stessi, anche quelli educati alla civiltà del riconoscimento reciproco e dell'accoglienza.*
4. *Il basso livello di qualità, etica e culturale, della classe politica a livello mondiale, con la conseguente deriva della credibilità e della fiducia.*
5. *Il risorgere di derive nazionaliste, autoritarie ed identitarie (che nei proclami, ad esempio, di Trump e nelle azioni di Erdogan trovano oggi piena concretizzazione).*

Dopo aver letto questo elenco, conclusi la lectio di Marrakech del 2007 evidenziando la lontananza e il contrasto tra la problematica unità del mondo globale e le particolarità di tanti piccoli mondi in affanno: linguaggi lontani e opposti tra loro che, nonostante i social ed i mezzi di comunicazione alla portata di tutti, creano incomprensioni e incomunicabilità. Proprio il mondo globale, dove massima è la potenzialità nel comunicare, diviene oggi il luogo della difficoltà di comprendersi: una babele di lingue e di significati che solo una Politica Costituente può sostituire con i valori della coesistenza e del mutuo rispetto.
Son passati quasi 10 anni da quel marzo del 2007. Ma dov'è quella Politica con la "P" maiuscola? E, soprattutto, dove sono i soggetti politici capaci di tanto? E come nascono le leadership, oggi così deboli?
Soprattutto su questi temi dovrebbe oggi confrontarsi l'ALF, abbandonando gli schemi burocratici che un sistema di "progetto europeo triennale" le impone.
C'è un diffuso sentimento di rigetto verso un'Europa che non è in grado di costituirsi come "Insieme di Stati" e come "soggetto politico unitario" sui grandi temi.
E la nostra ALF, purtroppo, non è indenne da questo processo. Spesso ci alimentiamo solo di formule, rendicontazioni, schemi contrattuali per suddividere piccole miserie perdendo di vista la verità dei fatti e le emergenze sul tappeto che investono proprio l'area di nostra competenza: dialogo e interazione culturale e sociale.
Poco abbiamo fatto negli ultimi mesi di fronte agli atti terroristici ed agli eventi che quotidianamente insanguinano il Nostro Mare e dobbiamo avere il coraggio di ammettere di essere stati incapaci di "OSARE".
La radice della crisi e della delusione del progetto europeo sta nella mancata costituzione degli "Stati Uniti d'Europa".
Dal 1989, alla guida della Fondazione Mediterraneo, ho profuso ogni sforzo per la costituzione degli "Stati Uniti d'Europa": appelli, convegni internazionali, pagine intere su quotidiani di mezz'Europa furono da noi organizzati per sensibilizzare la classe politica europea sulla indispensabilità di questo processo. Tra tutte le attività segnalo il

convegno internazionale "Il Mediterraneo e l'Europa" che riunì a Napoli, il 24 e 25 ottobre del 1995, più di 1000 partecipanti e produsse un documento importante per la prima Conferenza euromediterranea.(svoltasi a Barcellona tre giorni dopo, il 28 novembre 1995) dalla quale nacque il Partenariato euro mediterraneo. Tra le testimonianze dei grandi padri dell'Europa (da Luigi Einaudi ad Adolfo Omodeo) una delle citazioni fu quella di
Victor Hugo, che già all'epoca lanciava questa esortazione: "L'Europa ha bisogno di una nazionalità europea, di un governo unico, di una democrazia in pace con se stessa, di nazioni tutte sorelle con Parigi come capoluogo, cioè la libertà con i Lumi come capitale. Per dirla in breve, gli Stati Uniti d´Europa. Questa è la mèta, questo l´approdo…".

Care Amiche, Cari Amici,
Dobbiamo avere, proprio in questo difficile momento storico, il coraggio di "OSARE" e di affermare con forza i valori fondanti dell'ALF, attraverso una forte coesione dei membri delle reti nazionali ed il loro massimo coinvolgimento.
I tempi di questa crisi saranno lunghi, anzi lunghissimi. Per essere produttivi essi devono essere riempiti di idee, di volontà, di sacrifici necessari, di capacità di far crescere un'opinione pubblica, spesso indifferente, sulle grandi tematiche che coinvolgono tutti noi.
Provo a stilare un primo elenco, di getto, su quello che l'ALF dovrebbe fare in questo difficile momento:

***Richiamare** la responsabilità di tutti i membri sulla necessità del massimo impegno e della massima dedizione per attuare le finalità ALF in questo difficile momento: se necessario (lo dico da tempo) è meglio contare su 1.000 membri attivi anziché su 4.000 esistenti sui dossier: per i meno interessati si può trovare un'altra formula di partecipazione (osservatori, ecc.).*

***Riunire** i membri attivi e veramente interessati in un seminario di conoscenza, formazione e confronto (anche questa idea l'ho comunicata al Segretariato ALF sin dal 2004): un "esercito del dialogo per la pace" solo se si conosce, se si guarda negli occhi, se si confronta sulle cose da fare insieme può affermare l'appartenenza ad una istituzione ed agli ideali che intende diffondere. Il Forum di Malta poteva, potrebbe e può - solo se si vuole "osare" – essere la prima occasione di questo incontro.*

***Diffondere,** con ogni mezzo e specialmente con i social, gli obiettivi e le iniziative che i membri e tutti coloro che condividono i valori dell'ALF producono, come una sorta di grande "Catena d'Amore" che dovrebbe contrastare quella dell'odio professata dai terroristi e da quanti desiderano lo scontro e non il confronto tra i popoli.*

***Affrontare** il tema della legalità in modo innovativo mirando alla cultura, alla formazione, alla giustizia sociale senza dimenticare il contrasto alle organizzazioni criminali organizzate e/o mafiose.*

***Realizzare** luoghi stabili e permanenti di incontro e confronto, in cui promuovere l'altra faccia della medaglia: il buono, il vero e il bello; insomma quello che ci unisce e non quello che ci divide e che si trova nell'ambiente, nell'architettura, nell'archeologia, nell'artigianato, nell'arte, nella creatività, negli antichi mestieri, nel cibo, nelle tradizioni , nella musica e via per un lungo elenco.*

Su questo ultimo argomento desidero dettagliarvi l'ultima iniziativa della Fondazione Mediterraneo in collaborazione con la Rete italiana – RIDE.
Il 10 dicembre 1997, i 2248 rappresentanti di 36 Paesi euro mediterranei e delle principali istituzioni internazionali – riuniti a Napoli nel Forum Civile Euromed organizzato dalla Fondazione Mediterraneo - incaricarono quest'ultima a realizzare a Napoli la Maison de la Méditerranée con annessa Maison de la Paix e "Museo della Pace": lo scopo era quello di raccontare e promuovere ciò "che ci unisce", considerato che la maggior parte dei media invadeva ed invade ogni giorno della nostra vita con sciagure, atti di terrorismo, guerre e quant'altro; in sostanza con quello che "ci divide"!
*Con grandi sforzi abbiamo aperto il 22 luglio 2002 la Maison de la Méditerranée, il 14 giugno 2010 la Maison de la Paix ed il 28 giugno 2016 il **MUSEO DELLA PACE – MAMT** (l'acronimo sta per **Mediterraneo, Arte, Ambiente, Archeologia, Architettura, Migrazioni, Musica, Turismo, Tradizioni**) che costituisce un "unicum" nel suo genere ed è stato definito dalla direttrice generale dell'UNESCO Irina Bokova "Patrimonio emozionale dell'umanità".*
Un' intera sezione del Museo è dedicata all'ALF con un centro di documentazione. Qui vi sono le testimonianze, i video e le progettualità della nostra istituzione.

Ritengo che questa esperienza possa essere duplicata nei principali paesi euromed con il coinvolgimento delle Reti nazionali: luoghi reali che si uniscono al virtuale per creare quella "forza buona" che, se ben alimentata e accudita, potrà essere in grado di incidere positivamente sui processi della nostra storia e sul nostro futuro.

Vi aspetto al "nostro " Museo della Pace.
Vi voglio Bene !

IL FUTURO DI VENEZIA A 50 ANNI DALL'ACQUA ALTA VERSO I 100 ANNI DELLA FONDAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DI PORTO MARGHERA

L'attenzione che la comunità Nazionale ed Internazionale ha prestato alle sorti di una città unica ed incomparabile come Venezia e il suo sistema lagunare, negli ultimi 45 anni, è stata preziosa ed ha concretamente aiutato e sostenuto la sua onerosa manutenzione.
Le ingenti risorse giunte a Venezia con generosità e disinteresse sono esempio straordinario della solidarietà che il nostro Paese, la sua classe politica e le istituzioni, possono offrire alla conservazione, valorizzazione e sviluppo di territori preziosi del territorio nazionale.
Preservare, sviluppando e ripopolando Venezia è ancora e, lo sarà negli anni avvenire, un compito imprescindibile, l'opera di cura e sostegno è quanto mai necessaria con costanza nel tempo. Lo stesso sistema di difesa dalle acque alte eccezionali scelto con una specifica legge "speciale" approvata e rifinanziata negli anni a larghissima maggioranza Parlamentare, richiede ancora un impiego di risorse economiche importanti ad erogazione continuativa.
Partendo proprio da questa unicità, lo sforzo che dev'essere fatto è quello di ribaltare l'approccio concettuale sul tema della conservazione, promozione e sviluppo socio-economico e culturale del territorio di Venezia e della sua laguna, in un ambito certamente metropolitano, l'unico che ha senso e capacità di competizione internazionale, ponendo al centro l'uomo, le sue esigenze di qualità di vita e di visione prospera di futuro.

Questo sforzo non è banale, le risorse necessarie non sono poche.
La città, il suo territorio, l'entroterra metropolitano può rappresentare ancora oggi come in passato, un paradigma universale di sostenibilità. Una città efficiente e moderna, che utilizzi nuove tecnologie e sistemi ad impatto zero per manipolare materia ed energia. Una città ad economia circolare. Una città resiliente che possa gestire in modo efficace ed efficiente il proseguo del complesso sistema delle opere di salvaguardia a partire dal sistema MOSE.
Una città che possa essere ripopolata con l'assegnazione di nuove funzioni anche di rilievo internazionale e che veda avviato finalmente, il processo di riconversione e rilancio di quella che era una delle aree industriali più ampie d'Europa con un sistema di logistica e movimentazione innovativo e puntuale.
Tutto ciò è possibile!
*Venezia ha ancora bisogno, del **sostegno della nostra comunità nazionale e delle forze parlamentari** che, con coraggio e nuova generosità aiutino questo processo virtuoso con una **modifica della legge speciale per Venezia.** Non più uno strumento normativo che offra risorse dello Stato ma che avvii, la vera sfida del futuro: la possibilità e la capacità di utilizzare le risorse endogene che a livello locale abbiamo e/o produciamo. Una normativa che consenta alcune, seppur modeste forme di autonomia impositiva che dreni per le esigenze locali quanto la città già sarebbe in grado di generare.*
A novembre di quest'anno saranno 50 anni dalla terribile "aquagranda" che mise in ginocchio la città e palesò al mondo la sua fragile struttura. Nel corso del 2017, dovremo celebrare i 100 anni dalla fondazione di Porto Marghera.
*Due scadenze significative di rilevo certamente non solo locale e nazionale, il network Fispmed la cui sede di coordinamento è proprio a Venezia, ritiene queste scadenze **occasioni di rilancio del futuro di questo patrimonio dell'umanità "di preminente interesse nazionale".***
Vorremmo chiedere a tutti i membri del rete italiana ALF, della RIDE ONLUS e dei numerosi lettori di questa newsletter di divulgare tra i Vostri soci e sottoscrivere l'appello (leggilo sul link http://fispmed.wordpress.com), inviandolo a fispmed@gmail.com, con oggetto: Appello per Venezia.

Siamo certi che ci giungeranno numerose adesioni

Roberto Russo
Fispmed ONLUS
Membro Fondatore RIDE